

# A&O

Architetture in acciaio

FONDAZIONE  
**PROMOZIONE  
ACCIAIO**

**DELETTERA WP**



PARK ASSOCIATI | ROLAND BALDI | FOSTER + PARTNERS | MASSIMILIANO E DORIANA FUKSAS  
ODKM ARCHITECTS | SERGIO FUMAGALLI | T&D INGEGNERI ASSOCIATI | BUREAU IPAS ARCHITECTES



## Per un'evoluzione urbana

Oggi sappiamo che la salvaguardia dell'ecosistema passa soprattutto attraverso la creazione di città sempre più vivibili e 'intelligenti'. E' inevitabile pensare che il punto di gravità del mondo si sia spostato gradualmente dalla campagna alla città e quindi la preoccupazione che questi enormi contenitori di vita non siano in grado di garantire il corretto rapporto uomo-natura ed anzi lo mettano in costante crisi. Il processo che si è innescato a partire dall'inizio del XX secolo ad oggi ha portato un incremento delle popolazioni cittadine da 250 milioni a 2,8 miliardi di persone su un bacino complessivo della popolazione mondiale di 7 miliardi di persone. Si calcola che nel 2050 i residenti nelle città saranno 6 miliardi con un incremento a 9,2 della popolazione mondiale.

La città è un collettore di energie che nel bene e nel male rende la vita tra gli individui un sistema di interscambi sociali e culturali.

Crediamo quindi che la terra si difenda, sia preservando il più possibile le campagne e il territorio, sia - e soprattutto - attraverso la capacità di immaginare nuovi scenari di vita e modi differenti di costruzione delle nostre città.

In risposta al proliferare di studi e progetti avveniristici che dovrebbero fare sognare e riflettere nella direzione di città sempre più pulite e aperte ai processi di sostenibilità avanzata ci domandiamo se veramente valga la pena spingersi così in avanti, non sono forse i processi che partono dal basso e dai piccoli gesti a dare maggiormente vigore alle idee di sostenibilità abitativa?

Questo termine, di cui si fa ormai un uso fuorviante rispetto al suo vero significato, dovrebbe aiutarci a riflettere semplicemente sul concetto di quale eredità in termini di sistema qualitativo ambientale lasciamo a chi arriverà dopo di noi.

Il processo che si è generato negli ultimi anni nella direzione della riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente è sicuramente una delle spinte più interessanti che il nostro mestiere può dare, soprattutto in Europa, proprio perché si va ad incidere sul costruito senza dover erodere ulteriore terreno. La città, che in modo naturale cresce, invece di lasciarsi alle spalle i ruderi del suo naturale invecchiamento evolve in una stratificazione di contenuti finalmente eco-sostenibili.

La politica e la normativa dovrebbero incentivare, anche con aumenti di volumetria, la riqualificazione di edifici non più utilizzati, sia attraverso la loro ristrutturazione, sia attraverso una demolizione e ricostruzione sullo stesso suolo e non dovrebbe più permettere di utilizzare suolo libero fino a quando nelle città fossero ancora presenti edifici in disuso o abbandonati. La spinta "verde" in questa direzione potrebbe portare soprattutto l'Europa ad essere leader mondiale nel processo di trasformazione del patrimonio edilizio esistente indicando la corretta via per un'equilibrata convivenza tra antico, moderno e contemporaneo.

Negli ultimi anni siamo stati coinvolti in questo processo di trasformazione, toccando architetture milanesi significative (edificio via Tiziano, La Serenissima, Gioiaotto) che riteniamo, per tipologia delle architetture originarie e per l'approccio progettuale innescato, possano rappresentare un interessante campo di prova.

Questa modalità si basa in primo luogo su un principio di 'ascolto' del manufatto esistente reinterpretandone il linguaggio, dandogli però una nuova vita in accordo con la forma originale.

Il tutto in una costante e precisa osservanza delle tecniche di ottimizzazione e miglioramento energetico della costruzione in una direzione di un equilibrato intercambio con l'ambiente.

In questi termini, riflettendo sulla condizione contemporanea, ma anche su un futuro prossimo e lontano, riteniamo sia sostanziale ed etico proporre e studiare alternative alla trasformazione del nostro territorio tentando così di dare un contributo, anche se minimo, ad un importante e irrinunciabile processo globale di presa di coscienza attiva del fare e del costruire senza remore, ma con assoluta consapevolezza.

06

**PARK ASSOCIATI**  
EDIFICIO "LA SERENISSIMA"



14

**ROLAND BALDI**  
CENTRO CULTURALE ROSENBACH

20

**FOSTER+PARTNERS**  
THE BOW



30

**MASSIMILIANO E DORIANA FUKSAS**  
YACHT CLUB MARINA DI STABIA

36

**ODKM ARCHITECTS**  
12 LEESONPARK AVENUE HOUSE



48

**GIORGIO RAIA | T&D INGEGNERI ASSOCIATI**  
PONTE CICLOPEDONALE A NOMI



42

**SERGIO FUMAGALLI**  
NUOVO PADIGLIONE DELLE FESTE DI BARZAGO



58

**ERIC OTT | BUREAU IPAS ARCHITECTES**  
MAISON DE LA PAIX

# EDIFICIO "LA SERENISSIMA"

MILANO

PARK ASSOCIATI





**A SINISTRA**  
Vista dei corpi preesistenti affacciati su via Turati e del corpo prospiciente via Cavalieri.

**IN BASSO**  
Le strutture pre-esistenti in acciaio, taglio dei solai per consentire la realizzazione di una scala di collegamento in carpenteria metallica.

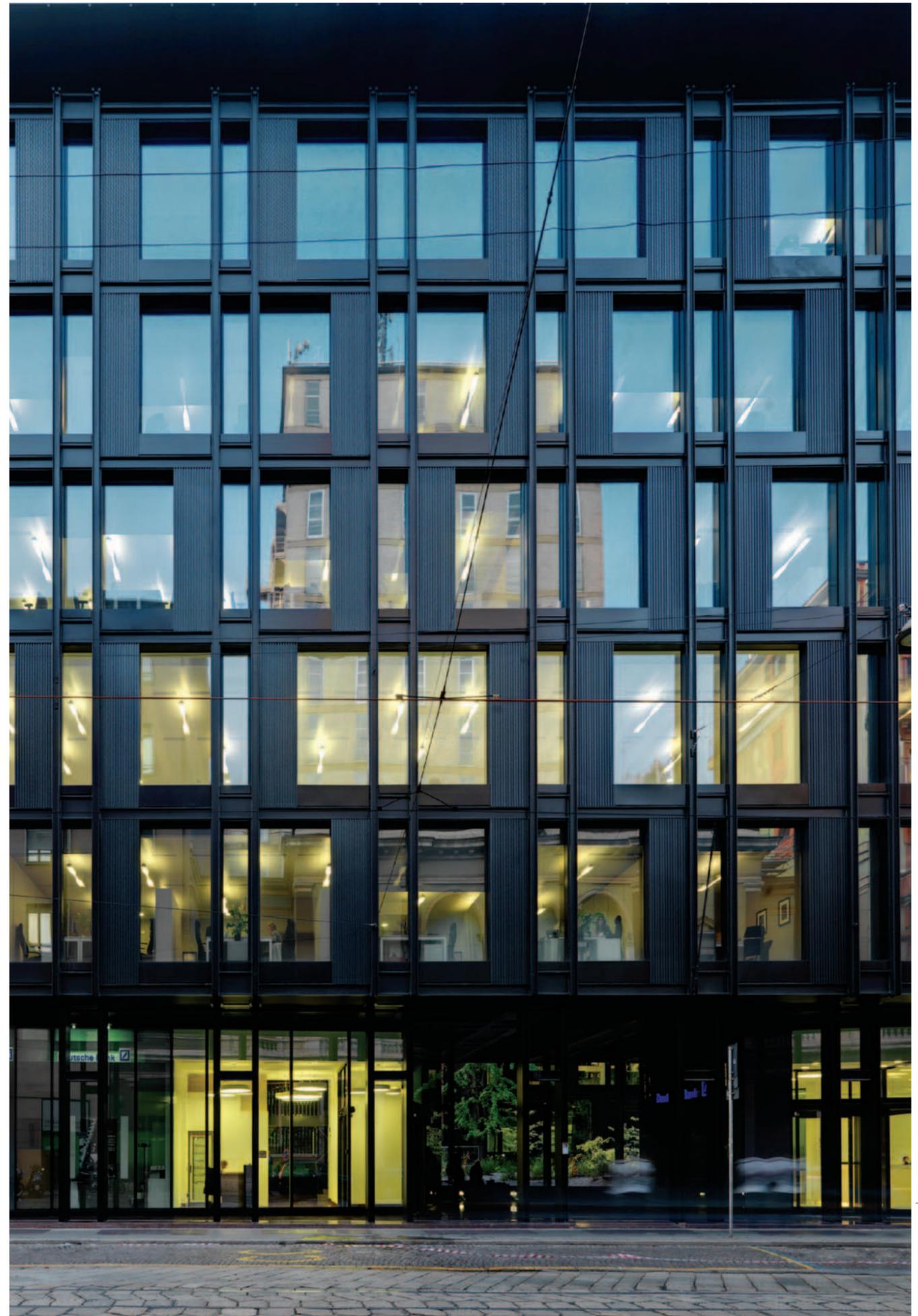
**A DESTRA**  
La facciata ad intervento concluso.

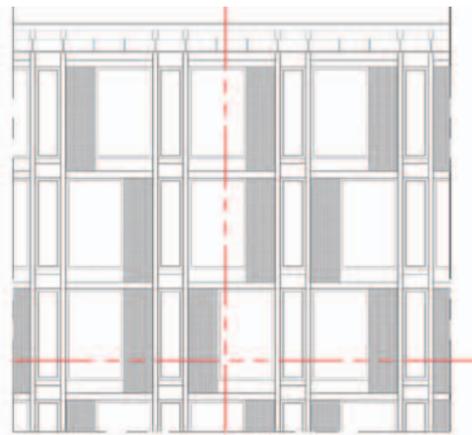
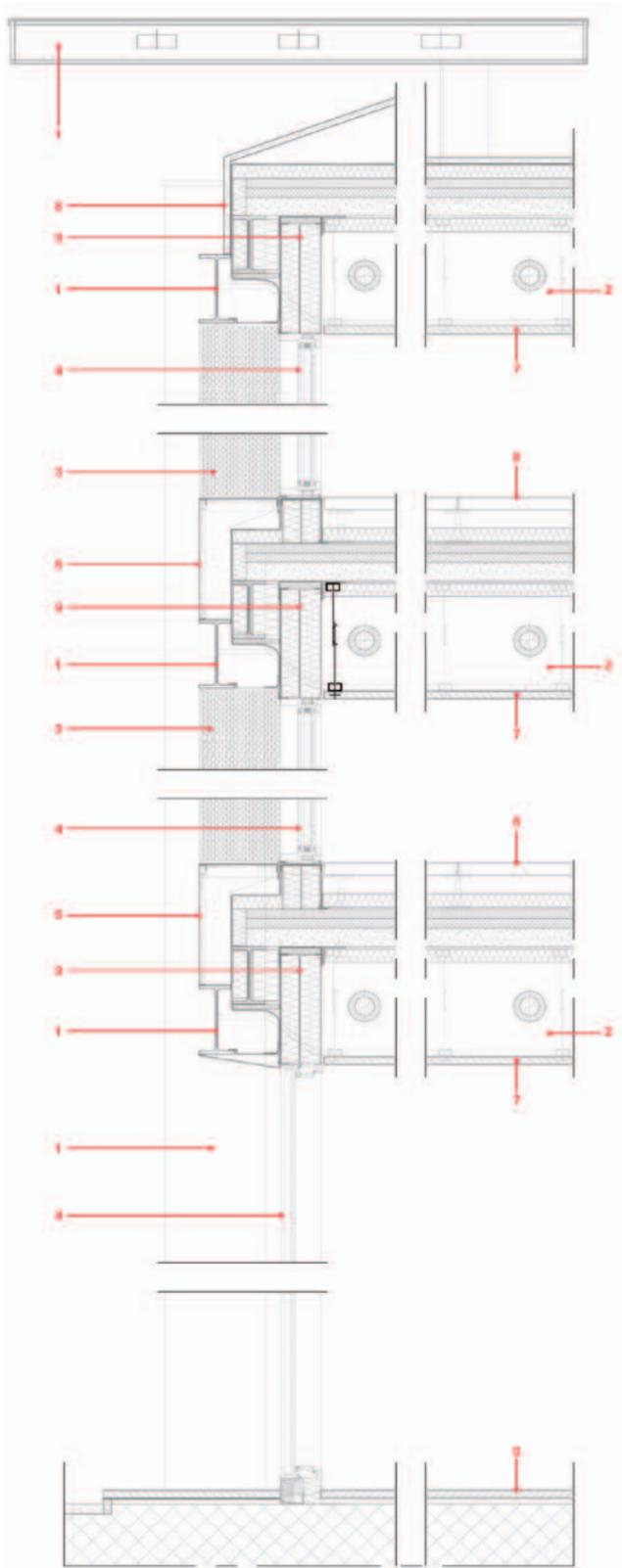
Il restyling del complesso denominato "La Serenissima", costituisce un esempio di adeguamento costruttivo, impiantistico e normativo, realizzato nel rispetto di una pre-esistenza fortemente evocativa. **Il progetto**, opera di Filippo Pagliani e Michele Rossi (Park Associati), **ha guadagnato il premio IQU 2014 (Innovazione e qualità urbana) nella sezione Architettura e Città, Opere Realizzate.** L'edificio originario, distribuito su 5 corpi di fabbrica, è stato realizzato a Milano nel 1968 da Ermenegildo ed Eugenio Soncini

ed è riconducibile ad una tipologia di architetture il cui valore icastico era legato alla volontà della società committente, in questo caso la Campani, di comunicare il boom economico dell'industria italiana. **Determinante e pionieristico per il risultato sia funzionale che estetico è stato l'impiego dell'acciaio.** Questo materiale è stato utilizzato sia per la struttura portante, con elementi orizzontali e verticali costituiti da travi HEA160, HEB500 ed elementi composti saldati, e con solai in lamiera grecate, sia per i rive-

stimenti esterni. **In soli 18 mesi di lavori di ristrutturazione sono state conservate alcune caratteristiche originarie del progetto come la struttura portante in acciaio,** sulla quale si è intervenuto attraverso trattamenti intumescenti. Alla struttura pre-esistente sono state apportate soltanto alcune modifiche, come il taglio dei solai per la realizzazione ex novo di una scala interna ed interventi di rinforzo per una porzione di solaio. All'epoca della realizzazione dell'edificio, non erano state

adottate misure per il contenimento delle risorse energetiche, che il nuovo progetto include ottenendo a suggello **la certificazione LEED Gold e passando dalla classe Cened G iniziale alla classe B attuale** (con consumi specifici ridotti da 21,28 kWh/m<sup>2</sup>a a 10,75 kWh/m<sup>2</sup>a). Nel nuovo progetto sono stati ottimizzati inoltre i sistemi di accesso all'edificio, la distribuzione verticale e garantita uniformità di lettura negli spazi attraverso il sistema d'illuminazione interna. Ulteriori elementi centrali nella progettazione sono stati

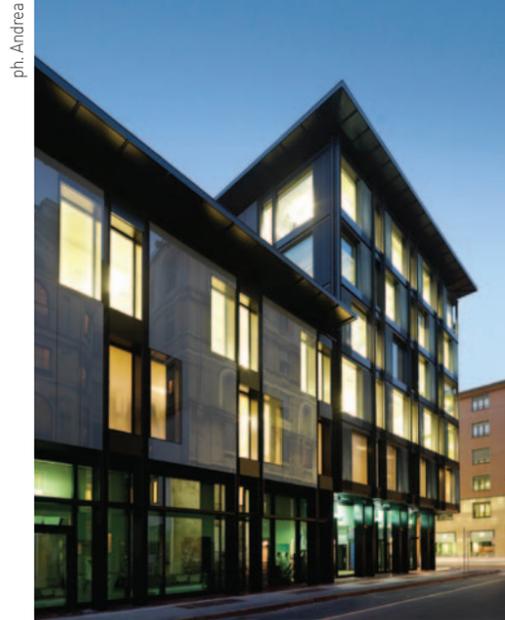
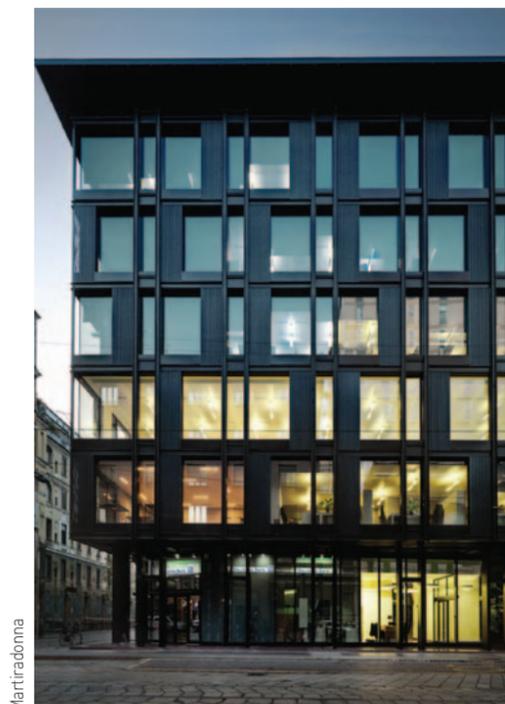
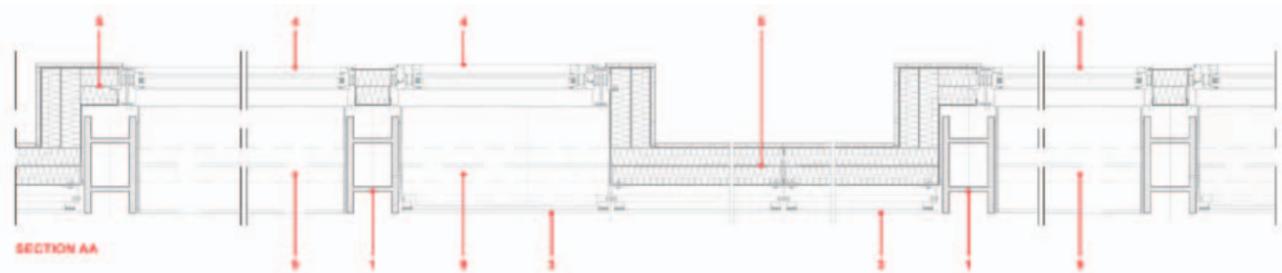




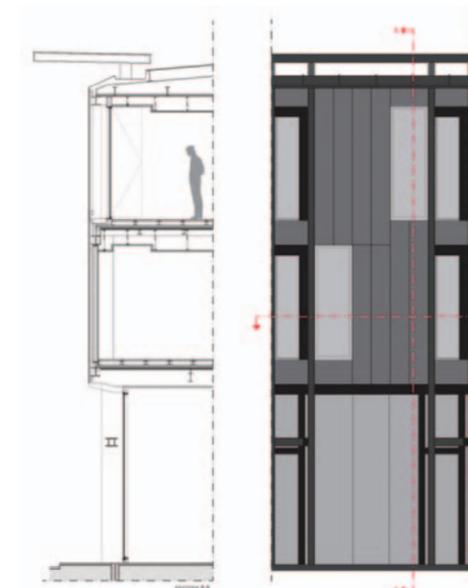
VIA TURATI ELEVATION

LEGENDA

- 1 Struttura metallica esistente riverniciata.
- 2 Protezione al fuoco delle strutture metalliche esistenti.
- 3 Pannello di rivestimento in alluminio pressopiegato anodizzato con processo di elettrocolorazione per interferenza.
- 4 Serramento fisso con telaio in alluminio e vetrocamera con lastra esterna in vetro selettivo, intercapedine con gas argon 16mm, lastra interna.
- 5 Davanzale in alluminio pressopiegato verniciato sp 10 mm.
- 6 Marmo pre-esistente.
- 7 Soffitto radiante sospeso, pannelli in acciaio zincato 8/10", sistema radiante.
- 8 Pavimento sopraelevato con elementi in silicato di calcio su piedini ad altezza regolabile.
- 9 Parete di tamponamento con finitura in cartongesso, pannelli sandwich in acciaio zincato, isolante rigido, lamiera zincata in acciaio.



ph. Andrea Martrudonna



il recupero di volumetrie al piano terreno, il ripensamento della struttura dei fronti, oggi più aperti, ottenuto attraverso l'arretramento delle facciate rispetto al perimetro originale. Sono così stati eliminati i ponti termici ed è stata traslata la superficie utile, consentendo la realizzazione di nuove aree al piano terreno destinate al terziario. Le facciate dell'edifi-

cio originario erano di due tipi: una era costituita da superfici ampiamente vetrate e zone cieche di pannelli di vetro retro verniciato color bronzo; l'altra era caratterizzata da superfici metalliche più chiuse, pannellature d'acciaio verticali che si alternavano con finestre verticali e fasce vetrate orizzontali posizionate nelle zone alte delle pareti perimetrali.

**Sono proprio le facciate la cifra caratteristica del progetto** di Park Associati che su via Turati **presenta elementi scatolari in alluminio anodizzato e pareti di tamponamento in pannelli sandwich in acciaio zincato**, utilizzate in una scansione che permette la nuova rimodulazione di facciata garantendo l'originaria impostazione di flessibilità

degli spazi interni. L'edificio preesistente sembra la risposta italiana al caposcuola di Kevin Roche e John Dinkeloo: la Ford Foundation, di cui La Serenissima è praticamente coeva e con la quale ha in comune oltre ai colori e ai materiali, il cuore: una corte a verde, conservata come una perla rara nel nuovo progetto.

Valentina Piscitelli



PAGINA PRECEDENTE  
Prospetti laterali su via Turati  
e su via Cavalieri.

IN ALTO  
Giochi di riflessi sulle superfici  
vetrate delle nuove facciate.



EDIFICIO "LA SERENISSIMA"  
MILANO

**Committente**  
Morgan Stanley Sgr spa  
**Progetto architettonico**  
Park Associati (Filippo  
Pagliani, Michele Rossi)  
**Progetto strutturale,  
impiantistico e dl**  
General Planning  
**Impresa**  
Mangiacocchi e Pedercini spa  
**Facciate**  
CNS spa

IN ALTO  
Vista delle facciate e  
della corte interna  
dell'edificio, vincitore  
del terzo premio a  
REbuild 2013 come  
migliore riqualifica-  
zione sostenibile.